

**STUDIO SULLE RISORSE IMPEGNATE DAL GOVERNO PER IL SOSTEGNO E IL
RILANCIO DELL'ECONOMIA ITALIANA COLPITA DALLA PANDEMIA DI COVID-19
TRA MARZO 2020 E DICEMBRE 2020**

DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO CONFEDERALE UIL – DOMENICO PROIETTI

Dall'inizio della pandemia di COVID-19 al 31 dicembre 2020, lo Stato italiano ha impegnato a debito 141 miliardi e 886 milioni per interventi a sostegno delle persone e dell'economia del Paese. Queste risorse sono state allocate per il 67% (95 miliardi e 732 milioni) a imprese e lavoratori autonomi; il 26% (36 miliardi e 327 milioni) per cassa integrazione e sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti; il resto per altre misure trasversali. Il tema che dobbiamo porci in prospettiva della ricostruzione economica e produttiva del Paese è quello di come si procederà al risanamento di questo debito. In tale direzione, un'equa riforma fiscale è lo strumento indispensabile. Bisogna assolutamente evitare che questo risanamento sia ancora una volta pagato dai lavoratori dipendenti e dai pensionati che sono i soggetti a più alta fedeltà fiscale.

STUDIO

Nella seguente analisi si esaminano tutte le misure per il sostegno e il rilancio dell'economia del nostro Paese contenute nel "Decreto Rilancio", e le relative modifiche apportate al Decreto "Cura Italia", come convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n.77; nel "Decreto Agosto", come convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020, n.126; e i cosiddetti decreti "Ristori", a partire dal DL 137/2020, come convertito con modificazioni dalla L. 18 dicembre 2020, n.176, il DL 149/2020, il DL 154/2020 e, in ultimo, il DL 157/2020.

Nella *Tabella 1* è stato stimato il valore complessivo delle misure introdotte con i suddetti decreti, sintetizzandole e categorizzandole in relazione al beneficiario di ognuna di esse.

<i>in milioni di euro</i>	Tabella 1						
	Misure a beneficio di:						
	Imprese	Imprese e lavoratori autonomi	Lavoratori autonomi	Lavoratori dipendenti	CIGS, CIGO e fondi per sostegno al reddito dei lavoratori danneggiati	Lavoratori dipendenti e autonomi	Totale
DL Rilancio (e modifiche al DL Cura Italia), come modificato da L.77/2020	48.849	9.891	100	3.832	21.454	7.540	91.665
DL Agosto, come modificato da L.126/2020	6.538	3.748	2.873	607	8.325	1.236	23.328
DL 137/2020, come modificato da L.176/2020	1.426	6.597	2.539	124	1635	559	12.880
DL 149/2020	1.257	1.362	563	86	58		3.326
DL 154/2020	1.670						1.670
DL 157/2020	1.851	5.684	784	170	36	493	9.018
Tot	61.592	27.281	6.859	4.819	31.508	9.828	141.886
	95.732			36.327			
%	67%			26%		7%	100%

Innanzitutto, dall'analisi dei dati riportati nella *Tabella 1* si evince come una notevole quota delle risorse sia stata destinata al sostegno delle piccole, medie e grandi imprese: sotto forma di agevolazioni ed esenzioni fiscali, sospensione dei versamenti tributari, contributi a fondo perduto e garanzie pubbliche associate a finanziamenti bancari, le imprese hanno potuto e potranno beneficiare nei prossimi mesi di 88 miliardi e 873 milioni di euro di sostegni economici, ovvero il 62% del totale delle risorse impegnate dal governo per il rilancio dell'economia del nostro paese tra marzo e dicembre 2020.

Nello specifico, 61 miliardi e 592 milioni di euro sono riconducibili a misure a diretto beneficio delle imprese: è questo il caso, per esempio, dell'esenzione dal versamento dell'IRAP (art.24, Decreto Rilancio) che ha generato un onere per le casse dello Stato di 4 miliardi e 400 milioni di euro per il 2020, e dell'art.26 dello stesso decreto che ha destinato 2 miliardi di euro in crediti d'imposta e 4 miliardi di euro in dotazione del Fondo Patrimonio PMI, al fine di favorire la ricapitalizzazione delle imprese di medie dimensioni. I restanti 27 miliardi e 281 milioni di euro sono invece riconducibili a misure ibride a sostegno sia delle imprese sia dei soggetti esercenti attività d'impresa, sotto forma di credito d'imposta per i canoni di locazione (art.28, DL Rilancio) e per l'adeguamento dei luoghi di lavoro (art.120, DL Rilancio), per la cancellazione della rata IMU (art.9, L.176/2020), la sospensione dei versamenti tributari (art.7, DL 149/2020) e altre misure.

Inoltre, dall'analisi dei dati riportati nella *Tabella 1* si evince come una quota più ridotta delle risorse sia stata destinata al sostegno dei lavoratori dipendenti. A partire dall'emanazione del Decreto "Cura Italia" lo scorso marzo 2020, a beneficio dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti sono stati impegnati 31 miliardi e 508 milioni per la cassa integrazione e il finanziamento dei fondi a sostegno del reddito. Altri aiuti economici a diretto beneficio delle lavoratrici e dei lavoratori dipendenti, sotto forma di congedi parentali (art.72, Decreto Rilancio e art.13, DL 149/2020), aumento del

numero di permessi “L.104” (art.73, Decreto Rilancio), integrazioni salariali e aumento della tariffa oraria a favore del personale sanitario (art.29, Decreto Agosto), e altre misure a beneficio dei lavoratori sportivi (art.17, L.176/2020 e art.11, DL 157/2020), generano nel complesso una spesa di 4 miliardi e 819 milioni di euro: vale a dire meno di un decimo (7,8%) delle risorse messe a disposizione per le imprese e solamente il 3% delle risorse totali impegnate dal governo per il sostegno ed il rilancio dell’economia italiana colpita dalla pandemia di COVID-19 tra marzo e dicembre 2020. Per quanto riguarda le lavoratrici e i lavoratori autonomi, le misure varate con i decreti di marzo, maggio, agosto, ottobre, novembre e dicembre generano un impiego di risorse più cospicuo. A favore dei liberi professionisti, che possono beneficiare delle misure in regime concorrenziale sia con le imprese sia con i lavoratori dipendenti, per un ammontare totale di oltre 37 miliardi di euro, sono stati predisposti ulteriori 6 miliardi e 859 milioni di euro, sia per finanziare diversi contributi a fondo perduto per il sostegno al reddito dei professionisti (art.59, DL Agosto; art.1, L.176/2020; art.2, DL 149/2020; art.6, DL 157/2020) sia sotto forma di agevolazioni fiscali ed esenzioni tributarie.

Un’analisi più dettagliata delle misure a beneficio delle imprese e dei liberi professionisti, ai quali sono stati destinati complessivamente 95 miliardi e 732 milioni di euro (67% del totale), rivela che il 34% di queste risorse è stato impiegato per la concessione di agevolazioni fiscali ed esenzioni tributarie, che hanno generato un mancato introito per lo Stato pari a 32 miliardi e 240 milioni di euro (*Grafico 1 e Grafico 2*).

Nello specifico, a partire dal mese di marzo 2020, oltre alle misure sopra citate, le imprese ed i soggetti esercenti attività d’impresa hanno potuto beneficiare di esoneri dal versamento dei contributi previdenziali, di cui agli artt.3, 6 e 7 del DL Agosto; della “Decontribuzione Sud” (art.27, DL Agosto); del credito d’imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo (art.28, DL Rilancio; art.8, L.176/2020 e

art.4, DL 149/2020); della sospensione del versamento dell'IRAP, di cui all'art.1 del DL 157/2020, oltre al già citato art.24 del DL Rilancio; della cancellazione dell'IMU (art.177, DL Rilancio; art.9, L.176/2020 e art.5, DL 149/2020); della sospensione dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali (art.13, L.176/2020 e art.11, DL 149/2020, art.2, DL 157/2020); della sospensione dei versamenti tributari (art.7, DL 149/2020 e art.2, DL 157/2020) e di altre forme di esenzione e credito d'imposta concesse alle imprese e i professionisti di settori vari, da quello editoriale a quello dei servizi digitali, del turismo, dello spettacolo, dell'agricoltura e della pesca.

Quindi, piuttosto che per investimenti produttivi, 32 miliardi e 240 milioni di euro sono stati impiegati per il finanziamento di "sussidi fiscali e contributivi" a vantaggio dei liberi professionisti e delle imprese che, a partire dal mese di marzo 2020, hanno potuto beneficiare di oltre 95 miliardi di euro di sostegni economici (67% del totale), a discapito delle lavoratrici e dei lavoratori dipendenti a cui è sono stati destinati circa 36 miliardi (26% del totale) pur essendo, insieme con i pensionati, i più fedeli contribuenti del nostro sistema fiscale e, quindi, i principali finanziatori delle politiche pubbliche.

Grafico 1 - Ripartizione delle risorse totali

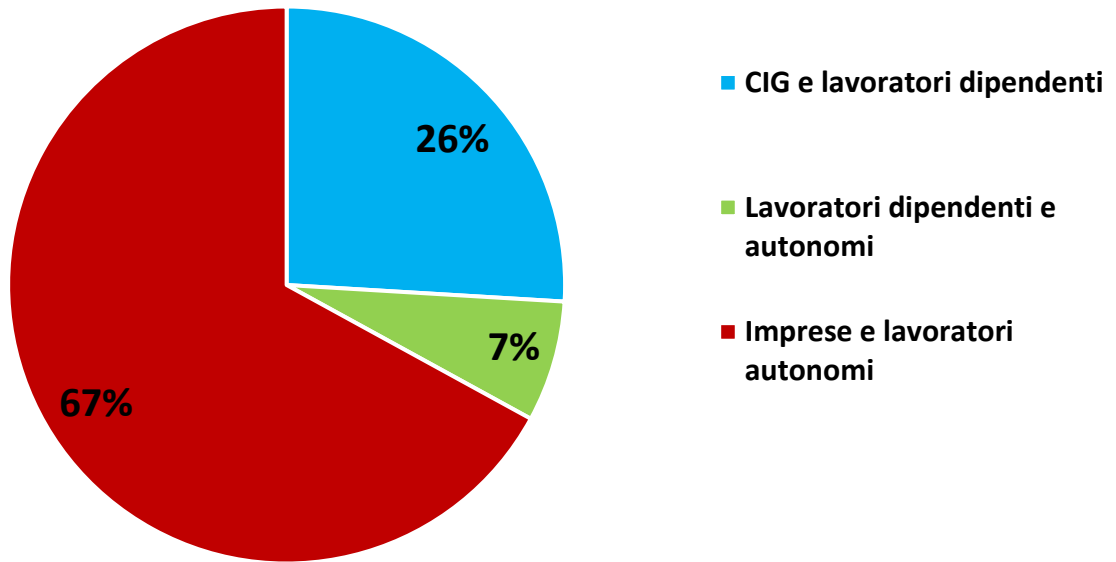


Grafico 2 - Misure a beneficio di imprese e lavoratori autonomi

